

VERSO LE PROVINCIALI » LA LEOPOLDA TRENTINA

Zeni lancia la sfida: «Io sono pronto»

In 500 al debutto di «Start!». Il capogruppo Pd parla di cambiamento: «Le Comunità di valle così non vanno»

di Chiara Bert

TRENTO

«Se la coalizione non ci sta, le primarie le faremo come Pd. L'apertura è nel dna del nostro partito e noi siamo pronti». La sua candidatura a presidente della Provincia **Luca Zeni** la lancia a fine serata, nel capannone di via Brennero trasformato in laboratorio di idee e quartier generale della campagna per le provinciali di ottobre. Prima, in mezz'ora di intervento, il capogruppo del Pd parla di programmi e di cose da fare per il Trentino, senza nominare le primarie e senza riferimenti alla sua discesa in campo.

Sono arrivati in 500 ieri all'ex Eurobrico. Tantissimi giovani, molti trentini. Diversi vip, invitati a quella che è già stata ribattezzata «la Leopolda trentina». I richiami a Matteo Renzi ci sono tutti, già nel titolo dell'iniziativa «Start!», così simile all'Adesso renziano. Luca Zeni da Pergine, classe 1979, ha qualche anno in meno del sindaco di Firenze. Anche lui ha deciso di metterci la faccia, di interpretare la voglia di cambiamento, di provare a intercettare «i delusi della politica». Al suo partito chiede di «non avere paura» e di «non commettere l'errore di pensare che i cittadini seguano le sigle, non funziona più così». Rompere gli schemi - incalza Zeni - e sembra di sentire Renzi rivolgersi agli elettori di Berlusconi.

Il consigliere del Pd si è costruito in questi mesi una squadra di giovani molto determinati e insieme ad alcuni esperti e docenti universitari ha elaborato un manifesto programmatico. Come location ha scelto non a caso un capannone dismesso a Trento Nord, «il messaggio che vogliamo dare è che bisogna recuperare gli spazi esistenti», spiega il giovane architetto **Enrico Lunelli**. Lo hanno riadattato, imbiancato, hanno speso qualche migliaio di euro, ci hanno messo una pedana perché il pubblico, sulle gradinate, sia più in alto dei relatori. Fuori la frenesia di via Brennero, dentro le panche che fanno un po' sagra di paese, con le patatine e le birrette a marcare un modo nuovo di fare politica - la politica happening, per restare allo stile Renzi - che vuole parlare soprattutto agli under 40.

La serata di ieri è cominciata come quelle del sindaco di Firenze alle primarie, con un video che raccoglie delusioni e speranze dei trentini. Politica, lavoro, donne, futuro. Sullo schermo scorrono le immagini di Tony Blair e Rita Levi Montalcini, Obama e Nelson Mandela, Carlo Maria Martini e Aldo Moro, Madre Teresa di Calcutta e Alex Langer, Gorbacev e il Dalai Lama, Rosa Parks e Gandhi. Ma anche Steve Jobs e Lady Diana.

I giovani sono stati i protagonisti dell'iniziativa, a partire dalla presentatrice, la consigliera comunale di Trento **Mariachela Franzola**. Una decina gli interventi: **Roberto Cesconi**, vignaiolo a Pressana, parla delle sfide dell'agricoltura; **Gabriele Chiofalo**, ricercatore all'università di Tubinga, loda le potenzialità di Trento; il sindacalista della Uil **Stefano Galvagni** dice che «l'ente pubblico è una risorsa, non un costo»; l'albergatrice **Elisa Resegotti** è innamorata del



L'intervento di Zeni ieri nel capannone di via Brennero. Sala piena, circa 500 persone. In prima fila c'è anche l'assessore regionale Roberto Bizzo (foto Panato)



Luca Zeni, capogruppo provinciale del Pd



Tra i presenti, ieri, anche il senatore Giorgio Tonini

suo lavoro, l'imprenditore **Ivan Battan** parla della crisi dell'edilizia. Poi tocca ai politici, il senatore **Giorgio Tonini**, la candidata «competitor» **Donata Borgonovo Re**, la deputata veneta del Pd **Simonetta Rubinato**. Il protagonista interviene per le conclusioni. Luca Zeni parte dalle origini della sua famiglia, i non-

ni falegnami e muratori, la mamma operaia in un'azienda tessile oggi chiusa. «La politica sono passione e idee, dobbiamo avviare una ripartenza collettiva e trasformare la paura della crisi in opportunità». Delinea un programma di governo (qualcuno lo trova troppo lungo, qualcuno troppo ecumeni-

co) che parla di autonomia come autorealizzazione, di nuovi lavori, di edilizia «che non si rilancia attraverso un nuovo piano di costruzioni ma puntando sulla riqualificazione», di scuola «su cui investire anche nell'epoca dei tagli», di turismo da diversificare. Di Provincia infine, per dire che in passato sono stati

Molti i vip presenti: da De Laurentis a Bort, da Lombardini a Francesca Dallapè



Roberto De Laurentis, presidente dell'Associazione artigiani e possibile candidato governatore, ironizza: «Forse Zeni ha risentito dell'elezione di papa Francesco, l'ho trovato un po' troppo ecumenico. La differenza tra centrodestra e centrosinistra la faranno i sentimenti, prima ancora dei programmi». Al lancio di Start! il mondo dell'economia ieri era rappresentato anche dal presidente dell'Unione commercio

Gianni Bort («Zeni è un ragazzo intelligente che ha saputo andare controcorrente. Basta con i soliti santoni della politica») e il presidente di Confesercenti **Loris Lombardini**. Tra i volti noti, l'avvocato **Monica Baggia**: «Mi ha colpito vedere un sala così piena e con tanti giovani, non capita spesso agli incontri politici e questo mi fa sperare». E la campionessa di nuoto **Francesca Dallapè**: «Mi ha coinvolto un'amica, **Elisabetta Bozzarelli**. La politica comincia a interessarmi, è giusto pensarci, scegliere chi ci rappresenta di più. Ed è arrivato il momento di un ricambio generazionale».

spesi troppi soldi in modo improduttivo, che oggi bisogna ridurre le società partecipate e cambiare le Comunità di valle: «Così non vanno, dovevano essere l'espressione del decentramento, ne è risultata una moltiplicazione ridondante della burocrazia». Che era poi una delle raccomandazioni lanciate ieri

dall'ex sindaco di Levico **Carlo Stefanelli**: «Caro Luca, complimenti per aver riempito questa sala. Dell'eredità di Dellai, ricordati che la riforma istituzionale non soddisfa nessuno e che Metroland ha costi insostenibili». Zeni ascolta. Archiviato il debutto, comincia la partita vera.

GRUPPO COMUNICAZIONE

Borgonovo Re: «Io qui come competitor»

Civico: «Luca e Donata facciano squadra». Tonini: «Bene metterci la faccia». Scalfi: «Aspetto altri nomi»



Donata Borgonovo Re

TRENTO

La sorpresa arriva quando nel capannone di Start! entra **Donata Borgonovo Re**, l'altra candidata in campo, la prima, da mesi ormai. Prende la parola dopo i giovani, e lo fa con la consueta schiettezza: «L'invito di Luca Zeni supera le distanze e le differenze, ma la mia presenza qui oggi - avverte subito - è di un competitor, visto che abbiamo entrambi il desiderio di partecipare, entro una pluralità che il Pd sembra (notare bene il "sembra", ndr) voler garantire».

In sala c'è anche **Mattia Civico**, consigliere provinciale Pd, da sempre vicino a Borgonovo

Re. Confessa di averci pensato molto, prima di accettare l'invito di Zeni all'iniziativa, «e non perché non pensi che Luca possa essere una risorsa positiva ma perché credo che soprattutto ora sia necessario mettere in primo piano la nostra capacità di fare squadra. Non è utile un Pd che si divide in tifoserie». Per Civico «Zeni e Borgonovo Re devono parlarsi», due candidati Pd che vogliono interpretare il cambiamento paiono troppi, il rischio è che perdano entrambi. «Ma il fatto che Start parta con un segnale di apertura mi pare un buon inizio», commenta il consigliere.

Dei vertici del Partito demo-

cratico trentino è presente il senatore **Giorgio Tonini** (il segretario Nicoletti è impegnato altrove a presentare un libro): «Bene che ci siano persone che ci mettono la faccia, farà bene al Pd e al centrosinistra». Un endorsement? «Oggi è un inizio, vedremo alla fine». In sala siedono anche altri esponenti Pd, l'assessore regionale **Roberto Bizzo**, il candidato segretario per un giorno **Gennaro Romano**, i consiglieri comunali di Trento **Paolo Serra** («Giusto che i giovani vadano avanti nel partito, ma in squadra. Non abbiamo bisogno di chi corre da solo») e **Nicola Salvati**, la presidente della circoscrizione S. Giuseppe **Lucia Mai-**

stri, l'ex vicesindaco di Pergine **Marina Taffara**. Il coordinatore di Trento **Vanni Scalfi** non si sbilancia: «Quello di oggi è un contributo importante, spero ne vengano altri». Gli fa eco **Andrea Pradi**, anche lui di Prossima Trento: «Sono qui da osservatore, mi hanno invitato. Aspetto anche altri candidati». Presenti ieri, tra gli altri, anche il consigliere provinciale **Roberto Bombarda** (Verdi), **Lucia Fronza Crepaz** (dei Focolari, grande sponsor di Borgonovo Re), l'ex consigliere **Giorgio Viganò**. Per il centrodestra c'è **Franca Penasa**, consigliera leghista: «Sono qui perché invitata e perché stimo Luca Zeni».